

# l'Obiettivo

Chi si isola muore, chi comunica vive. La penna libera.

ANNO XVII n. 5  
25 MARZO 1998

Direzione e Amm.ne: C/da Scondito - 90013 Castelbuono (PA) - Tel. (0921) 672994 - 0330 592895  
Abbonamenti: Annuo L. 40.000; Estero L. 50.000

Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di Termini I.  
Sped. abb. post. comma 26 art. 2 L. 549/95 Regime  
sovv.to, Filiale di PA - L. 1.500 - Pubbl. inf. al 45%.



(Foto Vincenzo Raimondi)

**«E' difficile fare le cose difficili:  
parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco.  
Bambini, imparate a fare le cose difficili:  
dare la mano al cieco, cantare per il sordo,  
liberare gli schiavi che si credono liberi.»**

(Gianni Rodari, *Parole per giocare*)

**Leggere è schiudersi alla luce, sentire il palpitare della parola.**

## A proposito della "Riforma della Giustizia"

Leggendo qua e là della chiusura delle Preture, abbiamo ritenuto necessario conoscere in modo più approfondito il contenuto delle leggi che hanno sollevato tanto clamore nelle nostre zone. Ci siamo rivolti all'avvocato Giuseppe Lo Re di Polizzi Generosa, ex pretore, il quale, molto gentilmente e con solerzia, ci ha fornito i testi delle suddette leggi con dei commenti per comprendere meglio il gergo legislativo-giudiziario.

Una delle tappe della "Riforma Giustizia" è costituita, come sappiamo, dalla legge 16 luglio 1997, n. 254 - Delega al Governo per l'istituzione del Giudice unico di primo grado -. Il fine è quello di razionalizzare "la distribuzione delle competenze degli uffici giudiziari" tenendo conto di una serie di principi e criteri direttivi. In poche e semplici parole, si è proceduto all'unificazione dei due principali uffici di primo grado (il Tribunale ordinario e il Pretore) in un'unica forma istituzionale, in quanto entrambe sono figure di giudice civile monocratico, funzionari reclutati attraverso un unico modello selettivo e formati in maniera identica.

Ma che cosa cambierà nei processi? Chi si occuperà e deciderà le controversie? La novità riguarda soprattutto la materia penale: "per la prima volta il tribunale ordinario avrà anche una composizione monocratica che assorbirà quella... del Pretore. Rispetto a quella pretorile, la competenza del tribunale in veste singola s'accrescerà di numerose ipotesi di reato, mentre spetteranno alla composizione collegiale solo i delitti più gravi", come: strage, omicidio, associazione di tipo mafioso, sequestro di persona, usura, etc...

In materia civile le innovazioni hanno cercato di eliminare la composizione collegiale per alcuni affari con-

tenziosi, e la più significativa riguarda la sottrazione al Collegio delle attribuzioni di Giudice d'Appello. Infatti, gli appelli sulle decisioni del giudice di pace passeranno dalla composizione collegiale a quella monocratica, e gli appelli sulle controversie di lavoro e previdenza passeranno dalla sezione specializzata del tribunale ordinario a quella istituenda presso la Corte d'Appello.

Le 51 sezioni distaccate di Pretura, tra cui quella di Polizzi Generosa, soppresse con altrettanti decreti ministeriali, riportavano la presa d'atto dei pareri favorevoli "espressi dal presidente della Corte d'Appello, dal Consiglio giudiziario e dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori". Il Ministero di Grazia e Giustizia, dunque, ha agito di conseguenza al consenso degli ordini professionali locali ma non delle popolazioni interessate.

Con la legge 22 luglio 1997, n. 276 - Disposizioni per la definizione del contenzioso civile pendente: nomina di giudici onorari aggregati e istituzione delle sezioni stralcio nei tribunali ordinari - si cerca di definire i procedimenti civili pendenti davanti al tribunale alla data 30 aprile 1995, esclusi quelli già assunti in decisione e quelli per i quali è prevista la collegialità nel tempo massimo di cinque anni, procedendo alla nomina di giudici onorari aggregati. Presso i tribunali vengono costituite una o più sezioni stralcio e ciascuna di queste sezioni è costituita da un magistrato che la presiede e da almeno due giudici onorari aggregati.

Una riforma progressista? Non si può rispondere, ma per i cittadini delle alte Madonie essa di fatto coincide con un regresso della presenza dello Stato nella zona che certo non incoraggia.

Giliana D'Agostino

## Per garantire allevatori, alimentaristi e consumatori...

**Il mancato risanamento di molte aziende zootecniche mette a rischio il consumo dei formaggi tipici. La Confesercenti si mobilita contro la situazione igienico-sanitaria degli allevamenti. Un convegno al municipio di Castelbuono il 29 marzo prossimo.**

Con un comunicato-stampa il responsabile di zona della Confesercenti Mario Cicero annuncia una iniziativa volta a capire come affrontare il problema e sollecitare i responsabili a trovare la giusta soluzione. Un convegno tra autorità politiche e sanitarie, operatori commerciali e allevatori potrebbe contribuire a sviscerare la questione, nella consapevolezza che la salvaguardia del patrimonio zootecnico siciliano sia elemento indispensabile per la produzione di formaggi tipici molto richiesti dai consumatori.

I ritardi della Regione nel settore sono diventati davvero dannosi e insopportabili.

Questa grave situazione potrebbe addirittura impedire agli alimentaristi di commercializzare i prodotti genuini delle nostre zone, privando i consumatori della fragranza e del sapore dei pregevoli prodotti caseari nostrani che la tradizione della pastorizia ha per secoli mantenuto integri, col risultato di provocare anche la chiusura di numerose aziende locali a vantaggio di grosse lobbies che, con prodotti di origine straniera, conquistano il mercato.

Appuntamento, dunque, a Castelbuono il 29 marzo, alle ore 19, nell'aula consiliare del municipio.

## Lo spazio ai politici Scaduto il mandato del Comitato Esecutivo del Parco delle Madonie

*Riportiamo qui di seguito il testo dell'interrogazione presentata dall'on. Francesco Forgione (P.R.C.) all'assessore regionale al Territorio ed Ambiente, il 2 marzo scorso, atta a sollecitare il suo intervento diretto sul Consiglio del Parco.*

**Oggetto: decadenza componenti Comitato Esecutivo dell'Ente Parco delle Madonie (ai sensi dell'art. 9 bis del testo coordinato delle leggi regionali n. 98/1981, 14/1988 e 71/1995). Richiesta di intervento sostitutivo.**

Premesso che con deliberazione del luglio 1992 il Consiglio del Parco delle Madonie aveva provveduto ad eleggere all'interno del Comitato Esecutivo 4 componenti di propria competenza (ai sensi dell'art. 9 bis L.R. 98/1981) e che gli stessi (a seguito delle disposizioni di cui alla L.R. n. 71/1995, art. 8) venivano sostituiti con nuovi componenti di nomina consiliare;

atteso che (ai sensi del precitato art. 9 bis della L.R. 98/1981, commi 12 e 13):

"Gli organi dell'Ente durano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta. I componenti degli organi nominati nel corso del quinquennio in sostituzione di altri durano in carica fino alla scadenza del mandato dei sostituiti".

Considerato che nel caso di eventuale richiamo alle disposizioni di cui l'art. 8, L.R. 71/1995, non può non considerare tale norma "come transitoria, di prima applicazione e non da valere a regime", non modificandosi in ogni caso le disposizioni di cui all'art. 9 bis della L.R. 98/1981, per come si esprime del resto l'ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana nel parere reso in data 18-12-1995 all'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente, parere condiviso dal direttore gr. XV e dallo stesso assessore.

Risultando quindi, alla luce delle considerazioni su esposte, che i componenti l'attuale Comitato Esecutivo dell'Ente, nominati a seguito delle disposizioni di cui alla L.R. 75/1995 siano da considerare decaduti ai sensi dell'art. 9 bis, comma 13, in quanto trascorsi già da mesi i cinque anni dalla nomina dei componenti sostituiti.

Si chiede se non ritiene di intervenire nei confronti dell'attuale Consiglio del Parco delle Madonie mediante proprio intervento sostitutivo al fine del ripristino della legalità, in ossequio alle norme sopra citate, anche a tutela dell'Ente che altrimenti incorrerebbe nella nullità di atti prodotti da un suo organo già decaduto.

## L'Ente Parco delle Madonie cerca casa

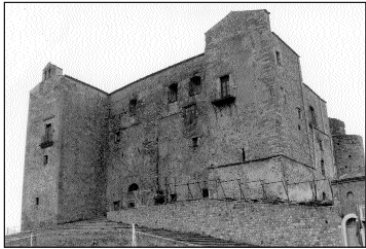
AAA locali cercasi per il Parco: nel corso di una conferenza voluta recentemente dall'amministrazione comunale di Petralia Sottana, di comune accordo con il presidente dell'Ente Parco delle Madonie, si è discusso del problema dei locali adibiti ad uffici del Parco delle Madonie, di proprietà del Comune. Inizialmente il fabbricato era stato destinato ad un pensionato per anziani, ma poi affittato, una parte appunto all'Ente Parco delle Madonie e un'altra all'Usl. Oggi la nuova amministrazione comunale di Petralia, con a capo il sindaco Alfonso Di Benedetto, vuole riappropriarsi dei locali comunali per destinarli a quello che era il progetto iniziale. "Non ha significato - ha sottolineato il sindaco Di Benedetto - che ogni ufficio del Parco o meglio ancora quelli dell'Usl abbiano un bagno per ogni stanza e addirittura una vasca da bagno. Quindi sia il Parco che l'Usl, nel breve tempo possibile lascino i nostri locali."

Il presidente dell'Ente Parco, Massimo Belli, presente alla riunione si è dimostrato disponibile al problema, evidenziando come l'Ente Parco sia alla ricerca di una sede definitiva. A scanso di equivoci, Belli ha detto che nessun componente del Consiglio del Parco ha intenzione di cambiare Comune (anche perché occorrerebbe un decreto del presi-

dente della Regione). A tal proposito le soluzioni possibili sarebbero tre: una quella di affittare altri locali sempre a Petralia Sottana, dove per decreto il Parco deve aver sede amministrativa, la seconda ipotesi è quella che il Comune destini un'area dove poter costruire una sede di sana pianta oppure quella di acquistare un immobile da ristrutturare. Infatti è stato proposto al Parco l'acquisto di uno dei tanti palazzi baronali ubicati a Petralia Sottana e attualmente in disuso. Intanto il Parco - ha continuato il presidente Belli - ha urgenza di altri locali in quanto dal prossimo primo aprile l'organico dei dipendenti aumenterà di sette unità che allo stato attuale non avranno né una stanza né tantomeno una scrivania dove poter svolgere il proprio lavoro. Va ricordato che attualmente il Parco paga un canone di affitto al Comune di circa 50 milioni l'anno ed è quindi auspicabile che appunto l'Ente acquisti definitivamente un proprio locale. Attualmente, oltre agli uffici del Parco, nei locali di corso Paolo Agliata ci sono pure gli uffici dell'Ausl, l'ufficio di Collocamento, l'Ufficio Turistico, la Pro-Loco e la Biblioteca comunale. E gli anziani continuano ad aspettare un posto dove trascorrere tranquillamente le loro giornate.

Mario Li Puma





*Il problema dei tagli in bilancio comunale, operati dalla maggioranza consiliare, ha messo in allarme non solo l'amministrazione del Comune, ma, di riflesso, i vari gruppi ed organismi culturali e sportivi presenti a Castelbuono.*

*Il sindaco Mazzola, sollecitato dall'assessore alla cultura Ciolino, ha ritenuto di dover convocare un'assemblea pubblica per affrontare il problema. Ecco la motivazione contenuta nell'invito:*

“Ho il dovere di informare che in contrasto con quanto emerso in occasione della presentazione del Piano-Programma, approvato dal Consiglio di amministrazione del Centro Civico, al Consiglio comunale ed alla cittadinanza, lo scorso 5 febbraio, ed in palese contraddizione con l'approvazione del “piano triennale di attività per la valorizzazione dei Beni Culturali e promozione turistica...” ai sensi della L. R. 6/97, redatto anche sulla scorta delle proposte e dei programmi di istituzioni ed associazioni, in sede di approvazione di bilancio di previsione '98, la maggioranza consiliare (Polo-Unità Civica) ha approvato un emendamento che riduce di 159 milioni i 287 milioni proposti dalla giunta municipale per le attività culturali. Questa

## Castelbuono

### Il primo ciclone tra amministrazione e maggioranza “Si nun mi duni 'mpurtanza... scippi càvici nt'a panza!”

riduzione si riversa quasi totalmente sui fondi trasferimento del Centro Civico, riducendo del 50% il contributo confermato dalla giunta municipale, e riducendo a 10 milioni la previsione di un fondo di 30 milioni per il centenario di F. Minà Palumbo e la già modesta previsione (16 milioni) per contributi ad associazioni culturali a soltanto 6 milioni.

Migliore sorte non hanno avuto con lo stesso emendamento le previsioni per le attività turistiche decurtate di 103 milioni su 208 milioni.

Infine la previsione per la manifestazione emblematica della promozione turistica del nostro paese (il giro podistico) è stata decurtata di 20 milioni sui 90 milioni previsti.

Senza dubbio tale atto configura uno stravolgimento del programma amministrativo del sindaco con le conseguenze politiche ed istituzionali che saranno valutate nelle sedi opportune.

Necessita al contempo che facendo seguito a questo atto, gli enti, organismi ed associazioni in indirizzo rivedano i loro programmi, riunendo i propri organismi ed avanzando puntuali proposte per le attività culturali e turistiche del 1998.

Alle organizzazioni sociali un invito a valutare i risvolti di tali scelte sulle ipotesi di sviluppo, in concomitanza con alcuni avveni-

menti straordinari: la prossima riapertura del castello, lo svincolo autostradale, la celebrazione del centenario di F. Minà Palumbo, la diretta televisiva per il “giro”.

L'Amministrazione comunale desidera ricevere dalla Sua organizzazione, anche nella prossima pubblica Assemblea, convocata nell'aula consiliare di questo Comune per giorno 16 p.v. alle ore 18,00, le valutazioni e le proposte per affrontare tali problemi anche nella considerazione che nessuna indicazione alternativa è venuta dalla maggioranza del Consiglio comunale, la quale ha solo ritenuto di dover “congelare tali fondi” ritenendosi investita del compito di impedire i cosiddetti “sprechi” degli anni precedenti.

L'occasione mi è gradita per porgere distinti saluti.

**Il sindaco  
prof. Giuseppe Mazzola**  
Castelbuono, 10 febbraio 1998

*L'assemblea si è tenuta come previsto, è stata molto vivace ed ha registrato una buona affluenza di interessati. Ha avuto luogo un dibattito tra amministratori, consiglieri comunali e rappresentanti di associazioni del paese, ma non si è potuti giungere ad alcuna soluzione. Il capogruppo consiliare della maggioranza Giuseppe Naselli ha avuto un duro scontro verbale col sindaco:*

*il primo ha lamentato che non c'è stato uno specifico incontro con la giunta per approfondire le varie voci di spesa destinate alla cultura e al turismo, il secondo ha assicurato che l'incontro tra la giunta e i capigruppo c'è stato in seno ad una discussione globale sul bilancio. Il capogruppo della minoranza Martino Spallino, presente in aula, non ha confermato né smentito il verificarsi delle circostanze.*

*I rappresentanti della maggioranza sembrano comunque disposti a stornare fondi dove necessitano, a condizione, però, che vengano esaminate in tempo dal Consiglio le singole proposte.*

*E' saltata subito dunque la promessa di collaborazione tra la maggioranza consiliare di centro-destra e l'amministrazione di centro-sinistra. Nuvole nere si profilano all'orizzonte per i prossimi anni. Poverà sulla popolazione?*

*Noi de «l'Obiettivo» chiediamo al sindaco e ai due capigruppo di essere ammessi a presenziare non solo alle riunioni delle varie commissioni, ma anche alle riunioni preconsiliari. In tal modo non solo si onorerebbe la tanto conclamata trasparenza del Palazzo, ma un giornale al di sopra delle parti racconterebbe alla popolazione ciò che veramente si dicono i rappresentanti della maggioranza e della minoranza al cospetto dell'amministrazione.*

Carnevale '98 a Castelbuono: sale danzanti, sfilate di carri, sfilate di bambini in maschera, satire in piazza, serata per gli anziani, ricchi premi per i carri. Da un'idea nata durante un'assemblea a ottobre, l'organizzazione dei carri viene affidata a sette comitati, ognuno rappresentativo di un quartiere storico di Castelbuono.

Il tema dei carri è quasi scontato; considerate le recenti elezioni politiche, nessuno rinuncia alla faccia del sindaco o ad un lupo tra i personaggi sui carri.

Tra coriandoli e qualche caramella buttata qua e là, confusi tra la folla ci sono pure 9 giudici che coi loro voti decideranno la classifica finale che assegnerà un premio di £ 3.000.000 al primo quartiere fino a £

2.000.000 al settimo. Per volontà, poco condivisibile, dell'organizzazione, l'identità dei giudici resta avvolta nel più completo anonimato, essi vengono scelti direttamente dal sindaco che rassicura tutti sulla loro imparzialità. Per regolamento, al punteggio del carro sarà sommato quello della satira o della sfilata dei bambini, sempre organizzata dallo stesso quartiere.

Sabato 7 marzo finalmente i risultati, vince meritatamente il quartiere S. Antonino per soli 2 punti sul quartiere Manca e Vallone a pari merito. Seguono due piccole riunioni con gli organizzatori per chiarimenti in merito al ritiro dei premi, vengono anche mostrate, su richiesta, le schede anonime che riportano le valutazioni dei giudici. Da queste si vede subito che qualcosa non è andato come tutti ci saremmo aspettati, infatti alcuni giudici, scordandosi dell'imparzialità cui è tenuto chi giudica, hanno visibilmente favorito un quartiere piuttosto che un altro con le loro valutazioni.

Penalizzato pesantemente risulta essere il gruppo satirico “La Totta” a cui due giudici hanno dato uno 0, giudicando contestualmente con un 5 (il massimo) le altre satire. Chi giudica indubbiamente segue un personale metro di giudizio, ma in tal caso la valutazione è sembrata volutamente mirata a sminuire il lavoro di un gruppo danneggiandone notevolmente la classifica. Per il

futuro speriamo di non dover più assistere a fatti così poco nobili: forse basterebbe togliere l'anonimato dei giudici, ciò comporterebbe una maggiore responsabilità di fronte alla collettività.

Permetteteci una volta tanto di essere noi i giudici di questo Carnevale. Vogliamo giudicare noi che lo viviamo chi sono i vinti e i vincitori:

**10** A quanti hanno partecipato alla riuscita del Carnevale senza alcun interesse personale, rimettendoci soldi e fatica.

**9** Alla coop. Perla Verde per l'ottima riuscita della sfilata dei bambini associata al quartiere S. Antonino.

**8** Agli amministratori che, dopo anni, hanno finalmente adeguato i premi alle reali esigenze dei comitati.

**7** All'idea di associare i carri ai sette quartieri, in tal modo c'è stata minore confusione e l'inizio di un certo attaccamento al quartiere cui si appartiene.

**6** Ai realizzatori dei carri che, condizionati dal tema politico, non hanno espresso a pieno le loro potenzialità;

**5** Alle satire, che con poche eccezioni, non riescono più ad essere brillanti come una volta, forse per l'assenza non trascurabile di alcuni gruppi storici.

**4** All'organizzazione: troppe cose lasciate al caso, troppi errori nelle scelte operate e qualche caduta di stile.

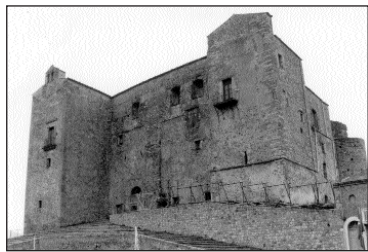
**3** Al regolamento, spesso confuso che lasciava troppo ad interpretazioni soggettive. Ciò ha permesso a molti di aggirarlo in bello stile.

**2** A chi rifiuta un piatto di pasta ai non tesserati durante le mangiate nelle sale danzanti.

**1** All'organizzazione delle satire in piazza, spesso da decifrare, causa un'amplificazione inadeguata e un palco troppo striminzito.

**0** Ai giudici che in modo irresponsabile e parziale hanno voluto favorire un quartiere piuttosto che un altro, indicando con 0 la loro valutazione.

## Carnevale, vincitori e vinti



## Notizie corte e

### Progetti per i disabili

Sono state annunciate in una conferenza tenuta a Castelbuono le opportunità offerte dal progetto "Handijob" per l'integrazione socio-lavorativa delle persone disabili. L'iniziativa, organizzata l'11 marzo scorso dalla Fondazione Cangelosi, ha avuto luogo nell'aula consiliare del municipio, dove sono intervenuti il dr. Giuseppe Rotondo (uno specialista in attività ortopedagogiche e psicoterapeutiche che dirige il centro clinico della Fondazione stessa) e il dr. Lorenzo Palumbo (responsabile del progetto Horizon-Handijob).

Sono scaturite indicazioni interessanti, ma il messaggio più importante ci è sembrato quello lanciato da Rotondo: "E' dannoso adottare comportamenti pietistici e compassionali nei confronti dei disabili. Se si vuole veramente l'integrazione dell'handicapato nel sociale, occorre trattarlo come gli altri."

### I Lions si incontrano a Castelbuono

Molto interessante è risultata la conferenza del 15 marzo scorso nell'ex monastero di S. Venera, organizzata dal Lions Club delle Madonie sulle prospettive del Parco. Ha coordinato i lavori il neopresidente della Facoltà di Scienze presso l'Università di Palermo nonché presidente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Ente Parco delle Madonie, Francesco Maria Raimondo; sono intervenuti il sindaco prof. Giuseppe Mazzola, il prof. Pietro Mazzola, responsabile del museo "Minà Palumbo", il prof. Mario Giacomarra, docente di Sociologia della comunicazione dell'Università di Palermo, il prof. Angelo Ciolino, assessore comunale alla Cultura; la prof.ssa Maria Crescimanno, docente di Economia Agraria all'Università di Palermo; il presidente dell'Ente Parco, Massimo Belli; il dr. Mauro Cascio, presidente del Club Lions Madonie.

Anche qui sono stati lanciati vari appelli e diversi stimoli da far giungere agli organi del Parco. Il presidente dell'Ente, chiamato a confermare gli impegni prioritari del Parco, ha detto che entro un anno sarà creata una rete museale di fruizione turistica nelle Madonie. Ai musei presenti in zona si aggiungeranno quello della ceramica a Collesano e quello del filet a Isnello. Un Parco senza sentieri è come una sala operatoria senza filo di sutura - ha detto Massimo Belli. Se ne realizzeranno degli altri più lunghi per il collegamento di più territori e si creerà un nuovo migliore rapporto con l'Azienda Forestale per una più proficua collaborazione. Entro un anno sarà anche valorizzato il settore agro-alimentare con un marchio per i prodotti di qualità e sarà aperto un ufficio turistico del Parco a Cefalù che possa richiamare l'attenzione delle 500 mila presenze straniere annue. Infine un posto di

riguardo sarà dato alla cucina madonita riscoprendo le vecchie ricette locali.

Una nota da rilevare riguarda il giudizio espresso in quell'occasione dagli oratori nei riguardi del presidente dell'Ente Parco, Massimo Belli, anche da quanti pregiudizialmente ne avevano criticato la nomina alla guida del Parco stesso. Non gli sono stati risparmiati in quell'occasione attestati di stima, complimenti e apprezzamenti per la grande dedizione che il presidente offre in questo impegno. "Spero di non tradirvi", ha detto Belli, molto semplicemente.

### I forestali rivendicano la continuità nel lavoro

Alla presenza del deputato regionale Domenico Giannopolo e di politici locali, numerosi lavoratori forestali si sono riuniti nella sede dell'Ulivo a Castelbuono e hanno espresso il loro stato di malessere per la mancata applicazione, da parte della Regione, della legge 16/96 che darebbe certezze di lavoro nel settore. In particolare hanno denunciato come le graduatorie dei lavoratori aventi diritto sarebbero colpevolmente errate. Inoltre i lavoratori forestali chiedono alle autorità competenti di avviare i primi cantieri, di pianificare subito il lavoro delle squadre antincendio e di finanziare il progetto di recupero e salvaguardia del bosco di Milocca.

In questa situazione di disagio dei lavoratori forestali la Confesercenti della zona esprime la propria solidarietà e sollecita gli organi regionali e il prefetto a prendere concreti provvedimenti per la soluzione del problema.

### L'oratorio di don Paolino e don Antonino

Il 15 marzo scorso, alla presenza di un folto pubblico di fedeli e di alcune autorità locali, è stato inaugurato il campo sportivo di basket, pallavolo e calcetto annesso all'oratorio della Matrice Nuova. La struttura sportiva, ubicata in pieno centro storico, rappresenta un'altra possibilità di sana aggregazione di giovanissimi sotto la guida dei sacerdoti della parrocchia.

### Il calendario delle donazioni di sangue

L'AVIS di Castelbuono ci fa pervenire il calendario delle prossime donazioni di sangue che saranno effettuate nel corso del 1998 all'emoteca in corso Umberto, di fronte la chiesa dell'Itria. Ecco le date: sabato 4 aprile, venerdì 1 maggio, sabato 27 giugno, sabato 25 luglio, domenica 23 agosto, sabato 3 ottobre, domenica 1 novembre, martedì 8 dicembre

I prelievi vengono effettuati a digiuno e cominciano dalle ore 8,30.

## La protezione dell'ambiente naturale

### 5 guardie venatorie per la vigilanza del territorio in spirito di volontariato

Anche Castelbuono, come altri centri della provincia di Palermo, può contare su un servizio pubblico di vigilanza ambientale, quello di polizia venatoria.

Lo scorso 15 marzo si è inaugurato il locale che fungerà da ufficio per la squadra di Castelbuono, il nucleo operativo n° 9 delle guardie venatorie E.P.S. Si tratta di un locale dell'ex carcere in via Mazzini, messo a disposizione dal comune, che rimarrà aperto al pubblico in ore pomeridiane da stabilire per tutte le informazioni relative al settore, il disbrigo di pratiche riguardanti il rinnovo delle licenze di caccia, ecc... A Castelbuono esiste infatti un'associazione di cacciatori, costituita da circa 40 iscritti.

Le guardie castelbuonesi sono: Giuseppe e Vincenzo Mazzola (brigatieri), Vincenzo Allegra (appuntato), Antonio Pepe e Benito Failla (agenti).



Le autorità locali presenti all'inaugurazione



Il gruppo delle guardie venatorie

L'associazione di polizia venatoria è presente in tutto il territorio nazionale. La sede regionale è a Bagheria. Le guardie appartenenti a questo corpo sono dei volontari che ricevono autorizzazione a svolgere le loro funzioni dai prefetti. Il loro ruolo è la vigilanza ambientale in senso lato, diurna e notturna, che va dalla protezione del bosco e della fauna boschiva e ittica alla prevenzione degli incendi. Le guardie venatorie sono pure

autorizzate al controllo del porto d'armi e delle vetture.

All'inaugurazione dell'ufficio di Castelbuono hanno preso parte, oltre al personale graduato di altre sedi, il sindaco Mazzola, il comandante del Corpo forestale Patti e dei vigili urbani Ferrauto, il maresciallo Currenti della locale stazione dei Carabinieri e l'ispettore di P. S. Mancuso.

Il Comune ha intenzione di

dotare il gruppo, che è già operativo da tempo nel territorio di Castelbuono, di un automezzo.

Alle guardie paesane abbiamo chiesto la motivazione che ha fatto loro assumere questo impegno di volontariato. In loro, ci hanno detto, è forte il desiderio di voler garantire la protezione dell'ambiente, anche notturna, attraverso un controllo che si prefigge di coadiuvare i servizi istituzionali.

M. Angela Pupillo



# Carabinieri

Petralia Sottana 1935-36

Collezione Andrea Greco



*Qui sopra e nelle due foto in basso:  
Carabinieri in perlustrazione in località Pitrusa*



*Sulla neve a valle dell'abitato*



# Carabinieri...ieri

**Petralia Sottana 1938-39**

*Collezione Andrea Greco*

**Prestateci le vostre vecchie foto.  
Pubblicando le immagini riaccufferemo il  
tempo, la storia dei nostri luoghi  
e delle nostre genti.  
Così non li perderemo di vista.**

**CHIAMATECI AL 672994**



*1938 - Corso per brigadieri al nord (collezione Mario Città - Castelbuono)*



"I molluschi delle coste siciliane e i loro ambienti" è il tema della mostra che si terrà nei locali della Badia a Castelbuono dal 14 al 29 marzo '98, il cui materiale predominante è costituito da conchiglie. La mostra è stata realizzata dal Comune e dal Centro Civico nell'ambito di una convenzione stipulata tra la Provincia di Palermo e la fondazione Mandralisca di Cefalù. L'esposizione del materiale è stata realizzata dall'associazione Naturama di Palermo.

Le conchiglie sono strutture costruite dai molluschi (lumache, ostriche, mitili, ecc...) per adattarsi alle limitazioni dell'ambiente.

Nelle teche ne abbiamo viste di varie per forma, dimensione e colore, scoprendo nel contempo curiosi accenni di cultura popolare legata all'ambiente marinaro e quindi a questi particolarissimi elementi.

La ciprea, per esempio, dall'aspetto particolarmente liscio e lucido è rientrata nella cultura del parto della donna tanto che in passato era usanza delle partorienti siciliane tenerne una in mano proprio durante l'evento.

Durante la presentazione della mostra Manlio Peri, presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione "Mandralisca", ha evidenziato l'importanza di costituire una rete museale tra i paesi, mentre il prof. Pietro Mazzola, responsabile del museo "Minà Palumbo", ha fatto rilevare la corrispondenza storicamente esistita tra il barone di Mandralisca e il dott. Minà Palumbo, a prova ulteriore dell'ipotesi di collegamento tra i musei a loro intitolati a Cefalù e a Castelbuono.

Riteniamo opportuno riportare, qui di seguito, l'intervento di Manlio Peri.

*«Sono noti i rapporti intercorsi tra Francesco Minà Palumbo ed Enrico Pirajno di Mandralisca già evidenziati nella mostra "Le fonti per la storia naturale delle Madonie" organizzata nel 1995 dal professor Pietro Mazzola a cui la Fondazione ha dato un pur modesto contributo; sono altrettanto note le affinità ideali che accomunavano i due grandi uomini al di là della condivisione di interessi scientifici.*

*Entrambi sono appartenuti, per usare le parole di Vincenzo Consolo, "a quella stirpe di uomini, di cui, in questo nostro tempo di meschine chiusure, di feroci egoismi, di stravolgimenti morali, di mutamenti dei valori si sta rischiando di perdere la memoria, l'insegnamento."*

*Il mio convincimento è che tradiremmo irreparabilmente il compito che ci è stato affidato se non compissimo ogni sforzo per raccogliere e perpetuare i valori che questi uomini ci hanno consegnato, se non ci mantenessimo fedeli alla loro eredità spirituale. Questo significa operare ogni giorno affinché i nostri musei, le nostre strutture culturali divengano luoghi*

## Castelbuono

*accessibili e comprensorio che vanta familiari a strati sempre più ampi grandi tradizioni e che possiede di certo un forte potenziale culturale più si affermi nella gente la consuetudine meritevole sicuramente di essere*

### Una mostra sui molluschi delle coste siciliane Il fascino discreto delle conchiglie

*pevolezza che il patrimonio inestimabile che ci è stato affidato è veramente patrimonio di tutti e di ciascuno.*

*Era quindi inevitabile che due realtà pur diverse da un punto di vista giuridico - amministrativo - Centro Civico e museo Minà Palumbo Fondazione e museo Mandralisca - si incontrassero nel tentativo di proseguire e vivificare le idealità, gli scopi di chi ne ha permesso la nascita ma anche per instaurare uno stretto rapporto di collaborazione tra le due istituzioni per raggiungere quella che sicuramente è la loro finalità comune.*

*Occorre produrre cultura al fine di contribuire alla crescita culturale, sociale e civile non solo delle comunità in cui esse operano ma, oltre la visione localistica, di un*

*valorizzato ed organicamente approfondito. Ciò per assolvere alle funzioni basilari nonché istituzionali che devono sempre più rispondere alle nuove richieste ed esigenze: il recupero, la conservazione, la tutela (che evidentemente è ben altra cosa rispetto al recupero ed alla conservazione), la produzione culturale, la trasmissione culturale.*

*Si pone di conseguenza la necessità di non considerare più le istituzioni culturali come delle monadi che non possono e, ancor peggio, non debbano comunicare tra di loro, mentre sono assolutamente necessari sia un continuo interscambio di informazioni, nel senso più ampio del termine, sia un piano di interventi comuni finalizzato al territorio ma anche al confronto con altre culture.*

### Dopo 10 anni ritorna il "Martorio"

*Vincenzo Marannano e Vincenzo Patti, che in prima persona stanno vivendo la preparazione della rappresentazione teatrale pasquale come attori, hanno voluto testimoniare ai lettori l'aspetto che, riteniamo anche noi, sia prioritario in tutto l'evento: il bisogno di aggregazione dei giovani attorno a qualcosa che rappresenta un valore se non altro di tipo comunicativo.*

Quest'anno il gruppo Itria sta riproponendo a Castelbuono una manifestazione religiosa che negli anni '80 risvegliò il centro madonita.

Da circa tre settimane, svariati giovani, ma non solo, si ritrovano nella chiesa di S. Vincenzo, presso il Rosario, per provare le scene del "Martorio".

Non c'è nessuna pretesa teatrale, nessuna esibizione spettacolare, ma c'è, senza dubbio, una grande voglia di stare insieme, di comunicare con gli altri e di condividere insieme il tempo, creando nuovi momenti di aggregazione e di crescita.

La cosa sorprendente che abbiamo registrato con grande gioia non appena è stata diffusa la notizia ai vari amici e non: molti si sono affrettati ad avvicinarsi all'iniziativa per poter prestare la loro disponibilità a recitare una parte o a mimarne qualche altra. E' un fenomeno che va sottolineato, che va capito; molti giovani che solitamente passano le serate per le strade del paese, poco sicure ultimamente, adesso si ritrovano in un locale chiuso con lo scopo primario di socializzare, con grande approvazione da parte delle loro famiglie.

Siamo profondamente "meravigliati" e nello stesso tempo "stupiti" per questo fenomeno. Tutto ciò deve farci riflettere attentamente su come bisogna "lavorare" per "condurre" i giovani verso una strada più sicura e tranquilla.

Castelbuono vuole percorrere un cammino, vuole crescere ed incontrarsi. Da tempo ci si è resi conto, sia nei grandi centri che nei piccoli, che la scuola non può sostituirsi a tutte le altre agenzie.

Noi pensiamo che i giovani abbiano bisogno di forti punti di riferimento e spesso il "grande" risulta contraddittorio. Essi si sentono "abbandonati", lasciati nelle mani del proprio destino e basta una piccola scintilla per far accendere in loro una grande motivazione di gioia, di interesse e di amore nel fare le cose.

Speriamo che in futuro si riuscirà a coinvolgere sempre più gente con la stessa semplicità e con la stessa umile pretesa di voler stare insieme. Auguriamo al gruppo Itria e a questa nuova "compagnia teatrale di dilettanti" di continuare a proporre questi incontri che rappresentano un vero e proprio "punto forte" nella crescita di un individuo.

**Vincenzo Marannano  
Vincenzo Patti**

*Perché se è vero, come accennavo prima, che il nostro comprensorio vanta grandi tradizioni e potenziale culturale, è altrettanto vero che la mancanza di confronti con le altre espressioni culturali può pericolosamente condurre a narcisistiche visioni che, alla fine, portano all'isterilimento ed alla perdita di tradizioni: la cultura ha necessità di confronti continui proprio per il suo intrinseco carattere evolutivo. Evidentemente quanto proviene da altre culture non deve necessariamente essere acriticamente recepito ma deve essere confrontato e verificato.*

*Né è da trascurare l'importanza dei nostri due musei per una migliore valorizzazione delle risorse: ad esempio l'ipotesi di un sistema museale può essere considerato, anzi è una grande potenzialità.*

*Perché se il museo, per citare Malraux, è "uno dei luoghi che danno la più alta idea dell'uomo, se esso è luogo di incontro umano, di memoria collettiva, è nello stesso tempo parzializzante a causa della inevitabile incompletezza delle sue sezioni-collezioni"; i nostri due musei, pur diversi nella tipologia, possono integrarsi a vicenda anche perché la loro dislocazione geografica costituisce un'interessante sollecitazione in direzione di una fruizione diffusa nel e del territorio, preziosa e tanto più significativa per la provenienza del materiale presentato e quindi per la stretta ed immediata concessione con il contesto a cui rimandano.*

*L'obiettivo che i musei oggi devono porsi non è dunque quello del semplice recupero e della conservazione degli oggetti in possesso, è invece un obiettivo più complesso; è un insieme di attività che, partendo dal recupero e dalla tutela, tendano nell'insieme ad utilizzare il materiale sia per interventi di trasmissione culturale sia per interventi di elaborazione critica. A questo punto il museo assume il giusto ruolo: un ruolo didattico e popolare svolto grazie alla sua acquisita dinamicità strutturale capace di adeguarsi all'evoluzione culturale della società ed alle mutate richieste di informazioni.*

*L'inaugurazione di stasera può essere il punto di partenza per una fruttuosa e organica collaborazione tra le due istituzioni destinata ad unire risorse umane che concorrano al raggiungimento di obiettivi comuni nell'interesse di tutta la collettività.*

*I segnali positivi ci sono, la volontà di agire in tal senso è stata già espressa sia da parte delle civiche amministrazioni sia da parte delle due istituzioni culturali ed è quindi auspicabile che in tempi brevi i fatti subentrino alle parole per procedere ad un cammino comune certo difficile e impegnativo ma nello stesso tempo esaltante e sicuramente produttivo per tutti.»*

## Lo spazio ai politici

### Per rafforzare l'azione riformatrice dell'Ulivo

Ritornare segretario del P.D.S. di Castelbuono in questo momento di grandi risvolti e cambiamenti, nel panorama politico, è sicuramente un compito che se riconferma la fiducia di molti amici e compagni, mi sottopone ad un rinnovato impegno per fare in modo che la forza politica che rappresento diventi più di prima punto di riferimento della società e delle attività produttive castelbuonesi; inoltre, per certi aspetti, mi ricorda la prima mia elezione a segretario del P.C.I. nel 1990, anno che, oltre alla sconfitta elettorale, vedeva un diffuso sbandamento nel partito in considerazione del fatto che si era avviata la fase della costruzione del nuovo (P.D.S.).

Quell'impegno assunto insieme a pochi compagni, che ringrazio, ha permesso di aprire una nuova fase politica capace di stimolare e di scardinare un sistema che si era appiattito su posizioni di automantenimento, incapace di offrire nuovi stimoli sul piano culturale, sociale ed economico ad una società che nel frattempo cercava e chiedeva certezze e punti di riferimento chiari ad una classe politica e di governo.

Tutto questo fermento ha favorito la nascita del "Movimento democratico per Castelbuono", una grande aggregazione di forze, di culture che ha permesso nel novembre del 1993 la vittoria delle forze del centro-sinistra per governare Castelbuono.

Un centro-sinistra che con il simbolo dell'Ulivo oggi governa la Nazione, molte Regioni, Province, Comuni ed a cui il P.D.S. dà la massima disponibilità e l'appoggio politico per continuare l'azione riformatrice già avviata.

A tale scopo, e per rafforzare lo schieramento di centro-sinistra, è nata l'esigenza di costruire una valida forza politica capace di aggregare tutte quelle anime della sinistra riformista, liberale italiana.

"I democratici di sinistra", così è stato presentato il nuovo soggetto politico italiano della sinistra, anche a Castelbuono vuole riuscire ad avere un ruolo da protagonista, coinvolgendo tutte quelle sensibilità che fanno capo alle tradizioni cattoliche-democratiche, repubblicane di sinistra, socialiste-riformiste ed a tutte quelle persone che credono di poter dare il proprio contributo per la formazione di una forza politica capace di essere punto di riferimento credibile sia dei bisognosi e degli emarginati in una società multimediale, sia punto di riferimento di quelle forze produttive, del mondo delle professioni che credono nella legalità e nei valori di uguaglianza, solidarietà e fraternità.

Tutto questo è il cantiere aperto per la nuova formazione politica; in questa fase, proprio perché siamo aperti ad un continuo e fecondo confronto con tutti coloro che credono in questi principi e valori, abbiamo pensato di non eleggere un gruppo dirigente chiuso nei tradizionali organigrammi, bensì un segretario ed una segreteria che abbiano il compito di tessere e costruire questo grande mosaico che porti nel 1999 alla fondazione dei "democratici di sinistra".

Gli amici che mi collaboreranno in questo lavoro sono Mario Sottile, Antonio Cicero, Salvatore Miccianza e Michele Pollina che ringrazio per la loro disponibilità e che saranno punto di riferimento per l'azione politica che abbiamo intrapreso.

Il segretario del P.D.S. di Castelbuono  
**Mario Cicero**

### Ai responsabili sanitari: nei paesi occorrono i servizi essenziali

*Riportiamo qui di seguito la richiesta di realizzazione di una struttura sanitaria pubblica nel Comune di Isnello (un centro prelievi) inoltrata dal sindaco Mogavero a chi di competenza al fine di alleviare i gravi problemi che questa assenza procura attualmente alla popolazione isnellese.*

#### Oggetto: richiesta centro prelievi nel Comune di Isnello

Si rappresenta la situazione di estremo disagio in cui versa la comunità amministrata per le necessità di recarsi presso gli ambulatori ex INAM o del presidio ospedaliero di Cefalù, ai fini dell'esecuzione di prelievi ematici per gli esami di laboratorio, stante che la popolazione di questo Comune è prevalentemente anziana, spesso con difficoltà alla deambulazione autonoma e senza valido supporto familiare.

Al fine di superare il disagio rappresentato si ritiene che presso questo comune, nei locali del poliambulatorio di via Roma (guardia medica ed ufficio sanitario), venga attivato un centro prelievi. Tale ipotesi comporterebbe di certo un risparmio di spesa da parte dell'utenza che spesso a causa delle difficoltà evidenziate si rivolge a strutture private, ma anche, si ritiene, un risparmio di spesa pubblica, superando i costi delle convenzioni per strutture più accessibili alle quali spesso si ricorre.

In attesa di risposta si porgono distinti saluti.  
Isnello, 3-3-1998

Il sindaco di Isnello  
**dott. Giuseppe Mogavero**

## "Politici incompetenti"

### Dall'Assonema una nota sull'emergenza brucellosi

Leggendo quanto pubblicato sul Giornale di Sicilia del 26-2-1998 riguardante l'emergenza brucellosi e più esattamente le dichiarazioni a pagina 16, degli on. Cipriani e Giannopolo, che sostengono un piano di risanamento comprendente "la vaccinazione in tutto il territorio regionale" e a pagina 27 quelle dell'on. Zanna che definisce "sciagurato" il decreto assessoriale che aveva in qualche modo autorizzato la vaccinazione in alcuni comuni della Sicilia, non si capisce l'input che il PDS regionale vuole fornire in merito alla definizione del piano di risanamento dalla brucellosi.

Senza voler entrare nel merito dei panni sporchi, che è comunque buona norma lavare in famiglia, visto che sono stato personalmente chiamato in causa gradirei esprimere quanto segue:

1) l'eventuale ricorso alla vaccinazione per la brucellosi, richiesto dall'associazione che mi pregio di rappresentare, farebbe parte integrante di un piano di risanamento e non come sostiene Zanna "senza un vero e serio piano di eradicazione".

2) lo "sciagurato" decreto assessoriale, cui fa riferimento lo stesso Zanna, non ha dato i suoi frutti proprio perché in pratica mai applicato. Tale decreto (difendendo per correttezza i tecnici assessoriali che lo hanno predisposto) non ha mai previsto la vaccinazione dei capi infetti (cosa peraltro tecnicamente assurda), ma prevedeva il trattamento limitato alle vitelle impuberi e sieronegative.

Pertanto se l'on. Zanna resta "sbalordito" nel leggere le mie dichiarazioni, ciò è giustificato probabilmente dalla Sua impreparazione in materia.

**Mauro Giallombardo**  
(presidente Assonema)

## l'Obiettivo tra i banchi

### Cefalù: I.T.C. e G. "Jacopo Del Duca" «La scuola? Cosa nostra è!»

#### Si dice e si scrive che questo sia un istituto di qualità.

Ma cosa s'intende per qualità? Se il termine si riferisce a tutte quelle belle attrezzature nuove come banchi, sedie, lavagne, armadi, poltrone che lievitano inutilizzate nei locali dei sotterranei, allora sì, questa è una scuola... anzi quelli sono dei sotterranei di qualità.

Se si riferisce al numero delle aule sperimentali esistenti, questa è una scuola di qualità: peccato, però, che queste aule non vengano utilizzate, infatti, se provate a fare un'indagine tra gli alunni che frequentano le classi IV<sup>a</sup>-V<sup>a</sup> PNI (Progetto Nazionale Informatica), scoprirete che la maggior parte di essi non sa nemmeno da dove si accende un computer e chi invece lo sa usare state tranquilli che non lo ha imparato a scuola.

Secondo me, la qualità non sta nemmeno in alcuni insegnanti e nel loro metodo d'insegnamento che consiste nell'aprire in due la testa di un alunno per infilarci quanti più argomenti possibili e poi richiuderla sperando di ottenere ottimi risultati. Ma, scusate, non ha forse più qualità un ragazzo che, anche con un minimo di nozioni, esce da questa scuola e si ritrova ad essere un Uomo? Cosa fa la scuola per questo?

Quasi niente! Forse ci stanno scambiando per computer sui quali salvare solamente i dati, e poi? Ah! La qualità, la qualità! Quanto se ne parla, quanto poco si fa! Non c'è discutibilità sulla qualità dei progetti che si attuano o si vogliono attuare in questa scuola. Almeno per quello che sappiamo o per quanto è stato reso noto (pochissimi, frammentari e insufficienti input), pensiamo che essi siano lavori validissimi. Peccato, però, che i "direttori artistici" di queste iniziative si siano chiusi in sé fin dal primo "incasso" di acclamazioni. Capisco che ritrovandosi con più persone accanto, il riparto del merito, ma non solo di quello, avrebbe loro fruttato poco. Ma perché non rendete anche noi partecipi del vostro lavoro? Dopo tutto saremo sempre noi le "cavie" delle vostre iniziative.

Poi, non riesco a spiegarmi come fanno solo quattro, cinque insegnanti ad essere sempre scelti per tutti i progetti, considerando che i docenti in questa scuola sono circa 73. Per me, è quasi impossibile che su 73 siano solo quattro o cinque quelli validi e sensibili, e gli altri? Se i restanti 67-68 professori non sono all'altezza di svolgere il proprio ruolo ed andare incontro alla scuola che cerca di cambiare (in meglio o in peggio non lo so), come da queste situazioni mi sembra di capire, come mai il preside non dice nulla o non denuncia le loro incapacità? Non voglio azzardarmi a mettere in discussione la discrezione e l'imparzialità del preside nella scelta dei docenti, ma la proporzione matematica purtroppo insinua un serio dubbio.

Sul *Giornale di Sicilia* non si fa altro che parlare di questa scuola come la migliore del meridione. Mi piacerebbe poter condividere le stesse opinioni, però, mi chiedo: certi "giornalisti" verificano fatti e situazioni prima di scrivere un articolo? O quello che importa è solo fregiarsi di una firma su un quotidiano?

**Vincenzo Marannano (studente)**



## l'Obiettivo sui letterati Aldo Braibanti

*Nel gennaio scorso il prof. Gioacchino Bonomo, madonita di Castelbuono, ha coordinato un*

*incontro con Aldo Braibanti, tenutosi al Centro culturale "P.P. Pasolini" di Agrigento. L'iniziativa è stata organizzata dal Centro stesso con il sostegno della Provincia agrigentina. A parte il numeroso pubblico, ospiti particolari di quel giorno sono stati l'attrice Maria Monti e l'artista editore Ferruccio Massimi. Erano presenti, inoltre, l'assessore provinciale alla Cultura Settimo Biondi e il presidente della Provincia, il deputato regionale on. Capodicasa, il provveditore agli studi e alcuni presidi di scuole superiori.*

*E' stato proprio il prof. Bonomo a proporre ai nostri lettori la pubblicazione dell'intervento di Braibanti per il valore culturale di cui è pregno. Lo ringraziamo a nome di quanti ci leggono.*

*Per ragioni di spazio riportiamo solo la parte finale delle sue riflessioni.*

«(...) Desidero precisare che sono convinto che non esiste un nirvana una volta per sempre, che la storia non è un romanzo fortemente a lieto fine, ma che qualunque sia la nostra concezione della libertà, gli impulsi più diversi e contraddittori sono continuamente in conflitto dentro di noi, e che l'impulso che scegliamo non ha una vittoria scontata, ma ci chiede sempre tutto il nostro impegno di uomini che amano la vita. Mi è stato a volte rinfacciato un presunto biologismo. E' ovvio che quando si considera la vita un fenomeno complesso finché si vuole, ma pur sempre fisico, tra tante altre cose cadono le barriere orgogliose che gli uomini sono stati condizionati a mettere tra loro e gli altri animali, e tra loro e qualunque altro vivente. Purtroppo il linguaggio, che non è un fatto statico ma una continua dinamica, è ancora pregno di troppi residui anacronistici, che rendono più difficile superare vetusti sistemi di pensiero e facilitano la caduta in nuove astuzie della culturazione ufficiale (penso ad esempio ai frattali o alla teoria della complessità), oppure rischiano di creare la trappola di nuove mitologie, a volte riducibili a torbidi giuochi di mercato. Ma il linguaggio è anzitutto la fotografia dello stato delle cose umane, e chi vuole purificarlo non può farlo artificialmente e dall'alto, ma deve solo svegliare in sé quella grande attenzione che gli permetta di riconoscere nel banale le più autentiche e naturali, cioè non alienate, modificazioni continue della comunicazione. Questo è compito in parte della ricerca scientifica e della critica filosofica, ma più di tutto è la funzione fondamentale di quelle vere operazioni artistiche che cerchino continuamente il precipitato di un linguaggio più breve, più diretto e più aperto al movimento conti-

nuo. Mi è capitato spesso di ripetere che mentre la fantasia è un prodotto solo celebrale, l'immaginazione è l'espressione di tutto il nostro synolon, nella sua tensione verso il rafforzamento della vita. Per tornare all'inizio di questo ultimo percorso, per me ogni vivente ha la capacità di interpretazione e di intervento sull'ambiente che gli è necessaria, e che io non sento l'utilità di chiamare intelligenza, o con qualche altro nome. Non escluso il mondo umano. Solo una effettiva deconcentrazione, sia pure con metodi molteplici, può in certi casi riportarci a quella meditazione attiva che ci ha indicato la più valida cultura orientale. Uno dei vantaggi sarebbe tra l'altro quello di eliminare i pericoli del tempo libero in una eventuale evoluzione positiva nel campo del lavoro, senza la quale un tempo libero di massa diverrebbe solo il campo fecondo di molti impulsi di violenza, di intolleranza, di riciclato gregarismo, e perchè no, anche di qualche imbecillità di troppo. Non voglio essere frainteso. Il tempo libero è un'aspirazione legittima e affascinante, ma presuppone una profonda e radicale trasformazione degli strumenti pedagogici, primi fra tutti quelli di una autoeducazione senza guide autoritarie e senza frontiere.

Alla fine di questo mio intervento, forse troppo pedante e frammentario, mi piace sottolineare di nuovo che, ben lontano come sono da ogni teoria dei valori, vedo nella ricerca scientifica lo scheletro della nostra culturazione, ma vedo nella poesia, e in generale nell'invenzione artistica, la pelle che ricopre e difende questo scheletro, ma gli dà anche quella sensibilità che lo mette in contatto col grande respiro dell'universo.»

Aldo Braibanti

## Il clochard del pensiero commosso

“Come è potuto accadere che uno dei più acuti e febbrili intellettuali italiani degli anni '60, apprezzato da Giovanni Gentile, P. Paolo Pasolini, Alberto Moravia, Umberto Eco, Cesare Musatti... abbia scelto la via del silenzio?

Aldo Braibanti occupa col suo silenzio e col rifiuto un segmento importante della cultura italiana della seconda metà del nostro secolo.

I suoi interessi spaziano dalla filosofia alla poesia, dal dramma alla pittura.

Come Socrate è stato accusato di corrompere i giovani. Come Platone studia le formiche.”  
(dalla locandina di invito all'incontro con Braibanti svoltosi ad Agrigento)

**Braibanti esce dall'ombra e spiega per quale ragione. Ma sembra non rivolgersi a noi, suoi contemporanei; lo fa a futura memoria.**

**In questo modo egli scommette sulla propria grandezza e, per una volta, torna alla città, forse per fare sapere che odia la poesia che si lascia recitare due volte.**

**La sua filosofia della convivenza, alimentata dal sentimento della compassione, trova nella commozione la propria originale espressione poetica. E da poeta, da poeta unico nella sua raffinata impronta filosofica - e per questo rivolto a pochi sopravvissuti -, si è presentato in pubblico.**

**E' successo ad Agrigento - per una volta resuscitata polis - grazie ad un invito portogli dall'amministrazione provinciale.**

**Il letterato, quel giorno, ha fatto una confessione intensa e delicata. Braibanti non è per le mezze misure. Pensa alto ed impone medesima altitudine a chi ascolta il suo pensiero.**

**La sua è la voce di un Maestro; ma chi sono i suoi allievi?**

**Ecco la sua scommessa. E con essa anche la soluzione del tema che è stato affrontato nel convegno del 9 gennaio u.s.**

**Lo scopo dell'iniziativa, ma lo si è capito solo alla fine, e non poteva essere altrimenti dato il carattere senza precedenti dell'incontro, è stato quello di rispondere alla domanda sull'enigma Braibanti.**

**L'enigma Braibanti è l'enigma degli allievi.**

Gioacchino Bonomo

### 2ª edizione del premio di fotografia “l'Obiettivo 1998”

#### Bando di concorso

*Il concorso è aperto a tutti gli appassionati di fotografia. Ciascun partecipante dovrà far pervenire alla Direzione de «l'Obiettivo» tre foto a colori o in bianco e nero di dimensioni minime cm 30x20. La traccia proposta come tema ispiratore dei soggetti fotografici è costituita dai versi della poetessa Cristina Caponetti qui di seguito riportati:*

Sempri Sicilia si' terra 'ncantata  
china di focu e di cuntradizzio-  
ni  
china di zuccaru e china di sali  
china di biddizzi e puru di  
munizzi,

ccu 'na fadetta antica e unanova  
ccu li to' diavuli e li to' santi  
li to' bestemmi e li to' prigheri

li to' canzuni e li to' martori.

'Nta li to' vini scurri sangu e meli  
'nta lu to' cori vugghi odiu e amuri  
(...)

(tratto da “Sicilia sempri” della  
raccolta poetica “E tu nun ci  
pinsari”)

*I lavori dovranno essere allegati ad una scheda con le generalità, l'indirizzo, il recapito telefonico e la firma dell'autore, tale dichiaratosi responsabilmente, e dovranno pervenire entro e non oltre il 1° luglio 1998 alla Direzione de «l'Obiettivo», C/da Scondito, 90013 Castelbuono (tel. 0921-672994). Il materiale inviato non verrà restituito. L'organizzazione ha facoltà di dare libera pubblicazione alle*

*fotografie.*

*Sono previsti premi in denaro ai primi tre classificati (di £. 500.000, 300.000 e 200.000) e attestati di partecipazione a tutti i partecipanti insieme al giudizio critico della commissione giudicatrice composta da esperti del settore e direttore de «l'Obiettivo». Si sottolinea che saranno commentati tutti i lavori pervenuti.*

*In occasione della cerimonia di premiazione saranno esposte in mostra tutte le fotografie pervenute.*

*Infine, verranno tempestivamente comunicati ai partecipanti luogo e data della premiazione che si svolgerà alla presenza di cittadini e autorità.*

# L'Obiettivo degli affari

Per comprare, vendere, affittare tutto quello che vuoi  
e per tutto quello che devi far sapere agli altri, utilizza *l'Obiettivo*.

**Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere anche telefonicamente allo 0921-672994**

## VENDONSI

- 1- in Castelbuono, Via Cefalù, **appartamento** grezzo, 2° piano, doppio ingresso (tel. **0921 672147 / 0338 2118125**).
- 2- in Castelbuono, Via Cefalù, **appartamento** mq 90 di 4 vani (tel. **672475**).
- 2- in Castelbuono, **cuccioli** di razza **Yorkshire** (tel. **0921 671793**).
- 2- in Castelbuono, c/da Pedagni, **casa nuova costruzione**, 2 elevazioni (una abitabile e l'altra da completare) e mq. 1500 di terreno (tel. **02 3534965**).
- 3- in Castelbuono **macchinari e attrezzature** per falegnami (tel. **671685**).
- 4- in Petralia Sottana, Via Dante 6/B, **appartamento** nuova costruzione mq 118 + balconi (tel. **0921 676618**).
- 4- in Castelbuono **SR Scooter** come nuovo (tel. 0921 673663).
- 4- in Petralia Sottana, via Madonna dell'Alto, **appartamento** nuova costruzione, 2° piano + mansarda e box, pagamento dilazionato e possibilità mutuo al 5% (tel. **0921 673861 - 0360 254030** ore pasti).

- 4- in Castelbuono, c/da Vinzeria, sulla provinciale per Isnello, **lotti di terreno** con progetto approvato (tel. **095 221546**).

## AFFITTANSI

- 2- in Castelbuono, c/da S. Ippolito, **appartamento arredato** per uso villeggiatura (tel. **091 524382**).
- 4- in Castelbuono, Via delle Madonie, **appartamento nuovo** a primo piano, 3 stanze + servizi e ripostiglio, riscaldamento centralizzato, per abitazione famiglia (tel. **091 6883456**).

## CERCA LAVORO

- 4- Laureata in Lettere con conoscenza nel campo dell'informatica è disponibile ad occuparsi in qualunque sede (tel. **0921 673356**).

## Sportello lavoro

**Un indirizzo per chi cerca occupazione**

a cura della M. C. G.

### 120 consulenti presso la Pharma Group di Milano

L'azienda è in cerca in ogni provincia italiana di 120 consulenti scientifici.

Per poter partecipare alle selezioni è necessario possedere una laurea in una disciplina scientifica (farmacia, chimica e tecnologie farmaceutiche, biologia, ecc.), l'età massima di 35 anni, un'auto propria, avere padronanza nell'utilizzo del PC, presenza e grande dinamicità.

Per maggiori informazioni contattare l'azienda a questo indirizzo: Pharma Group, corso Cristoforo Colombo, 10 - 20144 Milano tel. 02/89410454-55.

### Diplomati e laureati nel settore informatico

Aziende interessate:

\* Alcatel di Battipaglia

Ricerca 25 laureati in ingegneria elettronica e informatica. Gli interessati possono contattare la direzione del personale dell'Alcatel Italia, via Trento 30, Vimercate (MI).

\* Progesi di Roma

Ricerca 10 laureati in ingegneria elettronica, fisica o scienze dell'informazione. Gli interessati, che non debbono aver superato i 28 anni e aver conseguito la laurea con voto maggiore di 105/110, possono inviare il curriculum all'Ufficio Personale della Progesi, via E. Longoni, 47, Roma, oppure al fax n. 06/2282009.

\* EDP Maint and Market di Monza

Ricerca di 16 esperti per l'assistenza tecnica al computer. Si può inviare il curriculum a: Edp Maint and Market, via Locarno, 3 - Monza o al fax n. 039321703.

### 2122 collaboratori tributari ministero delle Finanze

Qualifica: collaboratore tributario. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze economiche e sociali. Concorso per esami. Scadenza: 13/4/98. Riferimento GURI n. 20 del 13-3-1998.

### 130 Posti presso il ministero della Pubblica Istruzione scad. 6-4-98, varie sedi.

\* Posti n. 50; qualifica: assistente amministrativo. Titolo di studio: diploma di ragioniere. Riferimento GURI n. 18 del 6-3-98.

\* Posti n. 18; qualifica: ragioniere. Titolo di studio: diploma di ragioniere. Riferimento GURI n. 18 del 6-3-98.

\* Posti n. 8; qualifica: funzionario amministrativo contabile. Sede: varie. Titolo di studio: laurea in discipline economiche e giuridiche. Riferimento GURI n. 18 del 6-3-98.

\* Posti n. 8; qualifica: funzionario statistico. Titolo di studio: laurea in discipline statistiche. Riferimento GURI n. 18 del 6-3-98.

\* Posti n. 26; qualifica: operatore amministrativo contabile. Titolo di studio: diploma di istruzione secondaria. Riferimento GURI n. 18 del 6-3-98.



S.p.A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni

Nella filiale di Petralia Soprana, in Via G. L. Medici 36, un agente è a Vostra disposizione dal lunedì al venerdì, dalle ore 16 alle 19, per ragguagli su: polizze RC auto, vita, malattia e infortuni, fidejussorie, multirischi sulla casa, per le attività commerciali, investimenti ed altro.

Per informazioni: tel. **687257**

**Gioielleria, oreficeria,  
argenteria, orologi,  
articoli da regalo delle  
migliori marche**

**Anna  
Minutella**

**LISTE NOZZE**

**Corso Umberto, 49  
tel. 671342  
CASTELBUONO**

**Vuoi ricevere assiduamente a casa  
una "voce" libera veramente?  
Abbonati a l'Obiettivo**

**L'abbonamento annuale decorre dalla data  
del versamento di £. 40.000  
effettuato mediante bollettino  
di conto corrente postale n.11142908 intestato a:**

**Quindicinale l'Obiettivo  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)**

## L'Obiettivo

**Periodico dei cittadini  
delle Madonie**

Direttore Responsabile  
**Ignazio Maiorana**

**Ed. Coop. Obiettivo Madonita a r.l.  
C/da Scondito - CASTELBUONO  
Tel. (0921) 672994 - (0330) 592895**

### REDAZIONI

Castelbuono: **M. Angela Pupillo**  
Petralia Soprana (Via G. L. Medici):  
**Gaetano La Placa**

*Hanno collaborato alla formazione di questo numero:*

Gioacchino Bonomo, Giliana D'Agostino, Mario Li Puma,  
Vincenzo Marannano, Vincenzo Patti

STAMPA: GRAFICHE CAMPO Srl

Via Licurgo, 151 - tel. 0924 22880 - 91011 Alcamo (TP)